Anno X. Giovedì 18 Febbraio 1875 N. 42.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 17 Febbraio

Mentre l'Assemblea di Versailles offre il poco edificante spettacolo di lotte sterili e di puntigli partigiani, e lascia pochissima speranza di poterla correggersi, dacchè anche i due emendamenti sul Senato studiati adesso dalla Commissione costituzionale non hanno alcuna probabilità di essere approvati, il paese presenta invece lo spettacolo tutt'affatto opposto di un'operosità ognor crescente e di una prosperità meravigliosa. Anche la stampa estera rileva questo contrasto e rivolge alla Francia, che l'Assemblea pretende di rappresentare, meritate parole di elogio. «Noi, dice il *Fremdenblatt* di Vienna, riconosciamo tanto più l'abilità, l'attività, l'economia e lo sviluppo materiale del popolo francese, in quantochè l'intervallo che ci separa dall'umiliazione e dall'affievolimento il più profondo che avesse mai subito, è breve. La rendita è al di sopra del pari ed il prestito della città di Parigi, astrazion fatta dalle soscrizioni straordinarie della grande speculazione, fa entrare nelle casse della città la somma di 848 milioni come versamento anticipato, senza che si avesse avuto a constatare la menoma oscillazione od una stagnazione nella circolazione monetaria. Simili cifre parlano chiaro qualunque sia l'interpretazione che loro si voglia dare. Fatti tali che attestano della indistruttibile forza interna meritano che loro dedichino la più seria attenzione tutti i politici e tutti gli economisti. Essi arrivano da ciò che il francese lavora molto e bene, e che soprattutto è economo.»

Pare che la crisi ministeriale ungherese abbia a terminarsi coll'entrata di Tisza nel gabinetto come conseguenza del rimpasto avvenuto nei partiti della Dieta di Pest. Questa combinazione peraltro non va molto a sangue alla stampa viennese, anche la più liberale, e basti, a persuadersene, il leggere il brano seguente della *Gazz. dei Sobborghi* che si stampa a Vienna: «Il partito deakista non esiste più: il suo capo si muore di tabe senile, e questo fatto eserciterà sulla parte cisleitana dell'impero una inevitabile influenza. L'antipatia delle nostre popolazioni pei signori Sennyey e Tisza è profondamente radicata. Il signor Sennyey è per noi la calma, se non l'azione retrograda, e l'ascesa al potere significherebbe il graduale svincolarsi dell'Ungheria da tutti i doveri che ha verso di noi come Stato. Siamo alla vigilia di fatti terribili, e bisogna che l'Austria abbia in pace la vita onde resistervi.»

Una lettera del corrispondente militare dell'*Indépendance belge* dal nord della Spagna reca i completi ragguagli sul combattimento di Lorca. È una disfatta bella e buona che gli alfonsisti vi hanno osfferto. Essi sonosi lasciati sorprendere da Mendiri e furono decimati. La lotta ebbe luogo all'arma bianca, e i Carlisti, le voci ridicole sparse a Madrid ed a Parigi rappresentano sempre come pronti ad abbandonare i loro capi (stavolta si era giunti perfino a dire ch'essi li avessero assassinati) hanno dato prova d'un'audacia, d'un valore e d'una tenacità estremi. Il secondo corpo di Primo de Rivera, che ha perduto nello scontro un migliaio d'uomini, feriti o morti, ha dovuto retrocedere e abbandonare i suoi movimenti strategici contro Estella, conservando i Carlisti non solo questa posizione, ma eziandio la strada, che la ricongiunge dalla parte di Villafranca, Lorca e Ciraupi con Santa Barbara, presso Manero, a cinque chilometri da Puente la Reina. Le truppe di Moriones occupano questa città; gli altri corpi dell'esercito alfonsista sono concentrati intorno a Larraga. È in previsione della laboriosa campagna futura che il re si è deciso ad andare a godere a Madrid dei suoi trionfi assai poco decisivi. I dispacci mandati alla regal madre non rifiniscono dal parlare delle ovazioni e dell'entusiasmo destato dal giovane re nel suo viaggio per la capitale. Non mettono per altro in conto dell'entusiasmo anche le fucilate tiratagli dai carlisti. L'ultimo telegramma comunicato ai giornali francesi raggiunge il sublime del ridicolo: «Sua Maestà il re, dice il dispaccio, continua a esser fatto segno alle acclamazioni e benedizioni entusiastiche dei Castigliani, i quali sono, per così dire, diventati pazzi di felicità». *Après ça, il faut tirer l'échelle.*

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

(Nostra corrispondenza).

Parigi 15 febbraio.

I partiti lavorano sempre coi loro secondi fini e da cospiratori, che cercano di nasconderli, per ottenere il loro intento partigiano. Questa, e questa sola è la chiave con cui potrete comprendere qualcosa in quell'imbroglio, di cui il telegrafo vi avrà dato successivamente gli ultimi risultati.

Il centro destro aveva piegato verso il centro sinistro e la sinistra nella transizione Wallon, perchè sembravagli che, costituendo un Senato orleanista, sarebbe diventato uno strumento di restaurazione della Monarchia costituzionale mediante una futura presidenza del duca d'Aumale.

Il partito repubblicano era stato prontissimo alle transazioni, ed aveva concesso la rieleggibilità, il Senato e la revisione della Costituzione, contando di potersi servire di quest'ultima per mutare nel senso repubblicano, quando la nuova Assemblea fosse sortita in grande maggioranza repubblicana, com'era da presumersi colla proclamata Repubblica.

Così erano messi da parte i legittimisti e gl'imperialisti rimanevano sconfitti nel più bello delle loro speranze. Repubblicani ed orleanisti si stavano di fronte e rimettevano ad altro tempo la lotta, paghi di avere intanto eliminati altri partiti, cioè la Monarchia assoluta e l'imperialismo.

Di questa tregua il paese sembrava contento, perchè allontanava almeno il pericolo di rivoluzioni violente. La soluzione definitiva dipendeva dalle elezioni future.

Ma i repubblicani vollero trionfare troppo presto. Invece di cercare una transazione sul modo di comporre il Senato, vollero fare di esso quasi una seconda edizione della Camera dei Deputati, facendolo risultare come quella dal suffragio universale diretto. Pascal Duprat, cui voi avete conosciuto nel lungo suo soggiorno in Italia durante l'Impero, propose un emendamento in questo senso, che, disgraziatamente per il partito repubblicano, passò. Molti di quegli stessi che lo votarono furono malcontenti della propria vittoria ed avrebbero voluto più tardi attenuarla.

Ma era troppo tardi per questo. Il centro destro si staccò affatto dalla sinistra in quel voto, ed anche una parte del centro sinistro respinse la proposta del Duprat, che ottenne una piccola maggioranza mercè l'astensione dei legittimisti, e l'ajuto subdolo dei bonapartisti che votarono in favore.

Si cercò di modicare il voto col dare ad ogni dipartimento lo stesso numero di senatori col restringere il numero degli eleggibili, col rinnovare il Senato per terzo e col prolungare l'ufficio di senatore a dieci anni. Ma oramai il centro destro, conoscendo anche come la pensava Mac-Mahon, dopo accettati questi emendamenti, respinse la legge del Senato, ed ebbe questa volta i bonapartisti con sè.

Pure, dopo respinta l'urgenza della proposta di scioglimento dell'Assemblea, si cercò un'altra uscita con nuove proposte di Waddington, di Vautrain e di Cezanne, ma dalle disposizioni dei partiti è difficile che possa risultarne nessun altro temperamento conciliativo.

L'Assemblea colle sue perpetue contraddizioni è affatto esautorata e si può dire francamente che, eletta in circostanze straordinarie, essa non rappresenta più il paese. Il Ministero provvisorio non gode più nessuna autorità. Non resta che la spada di Mac-Mahon, cui taluno vorrebbe fosse adoperata per troncare il nodo. Anche Mac-Mahon però va perdendo d'autorità di giorno in giorno, anche per la sua condotta circa alle ultime votazioni, essendosi pronunciato contro il voto dell'Assemblea.

I così detti conservatori mostrano un eccessivo timore del suffragio universale, che fu per sì lungo tempo imperialista e che nominò anche i codini della Assemblea attuale. Se poi il suffragio universale vuole la Repubblica, come impedirlo?

Respinta la legge sul Senato, se non se ne fa un'altra, sono respinte anche le leggi costituzionali, a cui si lavora indarno da due anni. Non potè essere costituita nè la Monarchia, nè la Repubblica. Facendo eleggere i senatori dai Consigli dipartimentali cantonali e comunali uniti sopra certe categorie, vi sarebbe ancora modo di costituire un Senato punto confondibile coll'altra Assemblea eletta dal suffragio universale diretto. Ma probabilmente anche questo partito naufragherebbe. Non si riesce nemmeno a formare un ministero, fino tanto che o le leggi costituzionali non siano votate, o respinte affatto ed ammesso lo scioglimento dell'Assemblea attuale. Gambetta ha ragione. La sinistra accettò molte proposte perchè la Repubblica fosse proclamata. Ora all'Assemblea non resta che di sciogliersi.

Nella nuova Assemblea si troverebbero probabilmente di fronte i repubblicani e gl'imperialisti con pochi legittimisti ed orleanisti.

È una condizione di cose, che diminuisce il pericolo di un intervento della Francia negli affari altrui. Che n'approfitti l'Italia per consolidare la sua posizione.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 16.

Poggi svolge la sua interpellanza sugli esami di licenza liceale; dice che questi esami danneggiano la gioventù per la disparità di materie; vorrebbe che il regolamento fosse modificato.

Bonghi risponde combattendo le idee di Poggi; dice che questi esami sono meno rigorosi che in altri paesi; dimostra la necessità dell'esame di licenza per la quantità di scuole private, e conchiude di non poter consentire a modificare il regolamento.

Menabrea parla contro il sistema dell'istruzione secondaria.

Cannizzaro, *Amari* e *Pepoli* difendono l'attuale sistema degli studi.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 16.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto sopra i bilanci dei ministeri di grazia e giustizia, d'agricoltura e commercio e dell'istruzione pubblica.

Si annullano le elezioni di Zogno ed Orvieto, ed approvasi la elezione di Lacedonia, nonchè dopo discussione quella di Chieti.

Si annunzia che detti bilanci sono approvati.

Riprendesi la discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Laspada, riferendosi a parole in altra seduta pronunziate da Cantelli relativamente alle cagioni della difficile situazione in cui si trova il prefetto di Messina, protesta contro esse siccome pregiudizievoli alla fama di Messina; aggiunge quali fossero e sono le condizioni di sicurezza pubblica di Messina, a cui non vede come quel prefetto abbia provveduto.

Cesarò, alludendo pure alle accennate parole del ministro, afferma che le difficoltà che incontra il prefetto di Messina non hanno rapporto alcuno con quanto egli fece per la sicurezza pubblica, riguardo alla quale se da un canto si deve rendergli giustizia, devesi pur dall'altro dire che in ciò egli fu appoggiato da tutti i cittadini.

Cantelli (ministro) rileva la contraddizione delle cose dette da Laspada e di quelle dette da Cesarò. Dichiara che dicendo che il prefetto dopo quanto dovette fare per migliorare le condizioni di sicurezza pubblica di quella provincia era naturale che destasse qualche malcontento, non intendeva certo di offendere Messina e i suoi cittadini.

Tamajo insiste su quanto già asserì circa la sicurezza pubblica di quella provincia; accenna gli atti d'arbitrio commessi nel provvedere alla medesima.

Cantelli legge il rapporto del procuratore del re di Messina sopra le condizioni della sicurezza pubblica di colà.

APPENDICE

ISTRUZIONI REGOLAMENTARI PEL

CONCORSO AGRARIO REGIONALE

che avrà luogo in Ferrara nel pross. maggio 1875

compilate dalla Commissione ordinatrice con la scorta del Regolamento Governativo ed approvate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

(Continuazione e fine).

Art. 20. Unitamente agli oggetti, i concorrenti dovranno far tenere alla Commissione ordinatrice due identiche polizze di spedizione fatte in conformità del Modulo *G*, di cui si potranno avere gli occorrenti esemplari alla sede della Commissione ordinatrice o presso i Comitati preparatori. In queste polizze dovranno essere indicati gli oggetti compresi in ogni collo, il loro peso, le marche distintive dei vari colli spediti e la dichiarazione se gli esponenti intendono o no di assistere essi medesimi al collocamento degli oggetti.

Art. 21. I Comitati preparatori, Comizi agrari ed altri Corpi morali, per quanto sarà possibile, procureranno di fare una sola spedizione degli oggetti che per essi si presentano al Concorso.

Art. 22. Pel collocamento di oggetti di grossa mole o di quelli richiedenti preparativi di costruzione dovrà essere fatta particolare dichiarazione non più tardi del 1° aprile prossimo. Lo stesso dicasi pei meccanismi da porsi in azione per mezzo del vapore.

Art. 23. Ricevute tutte le domande di ammissione al Concorso, la Commissione ordinatrice desumerà il quantitativo dell'area che sarà occupata da ogni oggetto parziale e quindi ad ogni numero d'ordine per l'Esposizione assegnerà il posto conveniente per la mostra che ad esso corrisponde.

Art. 24. Le polizze modulo *G* di cui all'articolo 20, appena giunte alla Commissione ordinatrice, saranno numerate col corrispondente o coi corrispondenti numeri d'ordine pel concorso ed ordinate per divisioni, classi, categorie come le domande di ammissione.

Art. 25. Di mano in mano che vi sono pervenute coi corrispondenti numeri d'ordine pel concorso, i delegati di classe, cui spetta il collocamento e l'ordinamento degli oggetti in esse descritti, faranno procedere all'aprimento dei colli. Firmeranno le due parti della polizza di spedizione; la prima parte di questa polizza sarà rilasciata all'Esponente o al suo rappresentante, e la seconda parte sarà conservata negli Archivi della Commissione ordinatrice.

Art. 26. Gli animali saranno ricevuti nel locale scelto pel Concorso dal mezzogiorno del 22 maggio alle 10 ant. del 23 detto.

Le macchine il cui collocamento esige preparativi speciali o quelle che può essere il caso di porre in azione col vapore dovranno essere consegnate nel locale dell'esposizione almeno 15 giorni prima dell'apertura di questa. Potranno bastare 8 giorni per le altre macchine, per gli attrezzi, per i prodotti del suolo e delle industrie agrarie.

Art. 27. Gli animali, al loro entrare nel locale della esposizione, saranno sottoposti ad una visita da veterinari scelti dalla Commissione ordinatrice, e saranno esclusi quelli non trovati in eccellenti condizioni sanitarie.

Art. 28. I Commissari accreditati presso la Commissione ordinatrice, o gli esponenti dovranno assistere all'apertura dei colli ed alla verificazione del loro contenuto, e le casse saranno ritirate nel sito che verrà indicato dalla Commissione ordinatrice per rimettervi gli oggetti dopo la chiusura del concorso.

Se poi arrivassero dei colli, e se nè l'esponente nè un suo delegato si trovasse presente, la Commissione ordinatrice, nell'intento di non incagliare l'andamento del Concorso, farà procedere all'apertura ed al collocamento degli oggetti trovati.

Art. 29. Tutti i concorrenti potranno custodire personalmente o far custodire dai loro rappresentanti quanto avranno esposto.

Art. 30. Presentandosi collezioni di tutti i prodotti di una stessa Azienda rurale, per quanto si potrà e per quanto lo permetteranno l'ordinamento generale della mostra e le disposizioni dei locali, si procurerà di non frazionarle, che anzi si accetteranno assai volentieri le indicazioni intorno ai metodi di coltura, all'entità di questa, al rapporto tra il seme ed i prodotti, ai raccolti per unità di superficie, e quanto può riescire interessante ed utile a conoscersi.

Art. 31. Gli animali e tutti gli oggetti presentati al Concorso, dovranno rimanere nei luoghi loro assegnati per l'intiera durata della relativa mostra. Tutto è vincolato ai regolamenti ed ordini emanati o che emaneranno dalla Commissione ordinatrice, senza l'autorizzazione della quale nulla potrà entrare ed uscire dai locali del Concorso.

Art. 32. Le spese pel mantenimento degli animali sono a carico degli espositori. La Commissione ordinatrice però farà in modo che si trovino sufficienti foraggi presso il locale del concorso per essere venduti a prezzi fissi a quei concorrenti che ne faranno richiesta.

Art. 33. La Commissione ordinatrice ordinerà appositi delegati od ispettori di classi, le cui attribuzioni, anche in ordine agli espositori, saranno determinate da istruzioni particolari.

Art. 34. In luoghi appositi si faranno le prove degli strumenti, ossia degli attrezzi o delle macchine agricole, a giudizio ed arbitrio della Commissione giudicatrice.

Gli espositori di macchine da porsi in azione dovranno presentarle con tutti gli organi necessari all'applicazione della forza motrice, e quindi le macchine fisse dovranno essere munite, sull'albero di primo movimento, di due puleggie, una fissa e l'altra folle, per la comunicazione e per l'interruzione del moto.

Alcuni deputati chiedono la parola; il presidente non l'accorda, non potendo lasciare aprire ora una speciale discussione sopra Messina.

Si approvano quattro capitoli; circa il capitolo sul personale d'amministrazione provinciale fanno osservazioni Corbetta e Viarana. Il seguito a domani.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874 si fecero 106,342 lotti che furono messi all'asta al prezzo di l. 373,708,624.54 e aggiudicati per l. 480,778,827.57.

Nel mese di gennaio 1875 i lotti sono stati 507; il prezzo d'asta l. 1,020,326.11; il prezzo d'aggiudicazione l. 1,255,336.27.

Quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio 1875 sono stati fatti 106,849 lotti, che messi in vendita al prezzo di l. 374,728,950.65, furono aggiudicati per l. 482,034,163.84.

— Il ministro Minghetti, considerando che la riscossione dei dazi di consumo o delle tasse di fabbricazione non rende quel che dovrebbe, ha elaborato un decreto, in forza del quale i rivenditori di sali e tabacchi di seconda categoria, in quei comuni nei quali ne fosse riconosciuto il bisogno dal ministero delle finanze, dovranno essere idonei al disimpegno delle incombenze contabili che loro fossero affidate per la riscossione dei dazi di consumo o delle tasse di fabbricazione. I rivenditori potranno anch'essere destituiti qualora non adempissero agli obblighi inerenti alla speciale gestione loro affidata.

ESTERO

Austria. Il corrispondente viennese dello *Czas* scrive a questo giornale: L'imperatore si propone di fare due viaggi nel corso di questo anno, uno in Dalmazia e l'altro nella Bukovina. Si domanda soltanto se il viaggio a Czernowitz sarà forse la continuazione dell'escursione progettata in Gallizia, o se l'Imperatore traverserà soltanto la Gallizia. A quanto scrivono i giornali di Lemberga, parrebbe certo che in questo anno l'Imperatore assisterà anche alle manovre militari che avranno luogo il Gallizia.

Francia. La *Patrie* reca che, secondo i consigli del signor Canovas del Castillo, la regina Isabella di Borbone resterà provvisoriamente a Parigi e non si recherà a vedere suo figlio che nel prossimo estate, *se gli avvenimenti lo permetteranno.*

— Secondo la *France*, sforzi seriissimi e che hanno probabilità di riuscita sarebbersi tentati per riannodare la catena interrotta delle discussioni costituzionali. Mediante il diritto di veto, accordato al presidente della repubblica, pare che molti si lusinghino di ottenere dal Centro destro la sua adesione alle leggi fondate sull'emendamento Wallon. Vedremo.

— Curiose sono le parole dette dal duca di Decazes per combattere la domanda d'urgenza sulla questione della dissoluzione dell'Assemblea che, come seppimo per via telegrafica, era stata presentata dalla sinistra e fu respinta a grandissima maggioranza. Il ministro degli esteri disse: «Noi abbiamo il diritto ed il dovere di richiamarvi alla memoria gl'impegni che prendeste in faccia alla Francia col dichiarare che non vi separereste senza aver fatto una costituzione ed una legge elettorale». E se l'Assemblea non riesce a fare una costituzione, dovrà durare fino alla consumazione di secoli? Che la storia oltre ad un Parlamento lungo, abbia a registrare anche un Parlamento eterno?

Germania. Avea fatto meraviglia in Germania il ritardo alla promulgazione della legge sul matrimonio civile votata nell'ultima sessione del Parlamento e se ne induceva che l'imperatore Guglielmo esitasse a sancirla. Ora, è da sapere che la sanzione imperiale non è richiesta dalla Costituzione dell'impero per una legge votata dal Parlamento ed approvata dal Consiglio federale. L'imperatore non ha il diritto di veto: il suo còmpito si limita a promulgare le leggi che diventano esecutorie. Questa promulgazione è stata fatta nel foglio ufficiale cinque giorni sono.

Spagna. I giornali di Madrid fanno conoscere che il governo s'è visto costretto di assegnare una residenza in città più o meno lontane da Madrid a tre generali che sono fra i membri più avvanzati del partito radicale. A detta di un giornale alfonsista, c'era cospirazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Benefattori de' poveri di Udine. Se jeri il Sindaco, conte di Prampero, due assessori municipali nob. cav. Lovaria e co. Puppi, insieme ad alcuni membri delle Commissioni amministrative de' nostri Luoghi Pii, accompagnavano dalla Stazione ferroviaria al Cimitero (dove venne deposta nel tumulo della famiglia) la salma del compianto nostro concittadino nobile Girolamo Agricola, e ciò a segno di onoranza e di gratitudine per aver egli costituito suo Erede il Comune a vantaggio della pubblica beneficenza; or possiamo registrare un altro legato pervenuto al Comune per identico scopo. Infatti jeri annunciavasi la morte della signora Elisabetta Pelosi-Filaferro, che legava al Comune *austriache lire centomille in oro ed in argento*, i cui annui interessi si dovranno impiegare secondo le intenzioni della Benefattrice espresse nel testamento già pubblicato. Quindi oggi ai funerali della buona signora intervennero i Rappresentanti municipali e parecchi Preposti delle Opere Pie.

L'Ingegnere dott. Daniele de Marchi non ha guari mancato a' vivi in Caltanissetta, ha lasciato al Comune di Udine la sua libreria. Il Municipio nell'aggradire questo ricordo dell'affetto che il compianto defunto portava alla nostra Città, gli tributa così una pubblica attestazione di riconoscenza.

Vendita di boschi demaniali delle Alpi Carniche a varii di quei Comuni. Fra i progetti di legge presentati alla Camera dal ministro delle finanze on. Minghetti nella tornata del 30 gennaio p. p. progetti riguardanti l'approvazione di alcuni contratti di vendita o di permuta di beni demaniali, troviamo anche quello relativo alla vendita di boschi delle Alpi Carniche a varii di que' Comuni. Lo riproduciamo per l'interesse ch'esso presenta per una parte della nostra provincia:

«I Comuni della Carnia, presumendo, nel 1870, che l'amministrazione demaniale disponesse per asta pubblica la vendita dei boschi di quelle alpestri regioni, affacciarono sui medesimi delle pretese di proprietà, fondandole sul trattato del 23 luglio 1420, col quale le popolazioni carniche fecero la loro volontaria dedizione alla Repubblica veneta.

Fu il Ministero d'agricoltura, industria e commercio che esaminò la questione e che, sentito anche il Consiglio forestale, giudicò come giuridicamente inefficace di fronte ad un secolare possesso ogni supposta riserva dei Comuni, fatta riguardo ai boschi coll'atto di dedizione

I Comuni carnici, rigettate come inattendibili le loro pretese, si proposero allora di costituirsi in Consorzio per potere almeno aspirare all'acquisto di quelle proprietà, cui giustamente avevano sempre annessa una grande importanza, ed il predetto Ministero non potè a meno di raccomandare l'accoglimento della loro seconda domanda, siccome la vendita dei boschi ai Comuni anzichè a privati speculatori meglio ne assicurava la conservazione nell'interesse idraulico del paese.

Anche l'Amministrazione demaniale doveva considerare come vantaggiosa per l'erario la vendita di quei beni in massa, col sottrarsi ad un tempo a contestazioni possibili coi Comuni e a quelle già insorte coi proprietarii finitimi sulla determinazione dei confini.

Fu quindi, per queste ragioni, che la detta Amministrazione aderì, senz'altro, alla stima di quella proprietà ad opera dell'Ufficio del Genio civile e d'un ispettore forestale, e ne risultò che i boschi da alienarsi, popolati di abeti e faggi, misuravano una superficie di ettari 1695, 67 non però tutta boschiva, ma parte a prato ed a pascolo, della complessiva rendita censuaria di lire 2368 37 e del valor venale di lire 455,000.

Indi legalmente si costituirono in consorzio per tale acquisto i Comuni di Tolmezzo, Amaro, Verzegnis, Villa Santina, Paluzza, Arta, Treppo Carnico, Ligosullo, Ampezzo, Forni di Sotto, Preone, Socchieve, Rigolato, Forni-Avoltri, Comeglians, Mione-Ovaro, Prato e Ravascletto, che, meno altri undici Comuni rimasti esclusi, costituiscono i tre Distretti di Tolmezzo, Ampezzo e Rigolato.

Le trattative per altro dovettero subire molteplici fasi per le difficoltà di far accettare a detti Comuni le condizioni della vendita; ma, alla fine, coll'essersi accordati i Municipii nella nomina di un'unica Commissione, coll'avere ottenuta l'autorizzazione all'acquisto per reale Decreto, e l'approvazione della Deputazione provinciale pel nuovo onere dei bilanci comunali, potè la vendita essere conchiusa in concorso della predetta Commissione colla definitiva stipulazione del contratto al 31 agosto 1874 avanti la R. Prefettura di Udine.

Per tale contratto, i detti Comuni, uniti in consorzio, hanno pagato all'atto della stipulazione un quinto del prezzo di stima, cioè lire 91,000, e si sono obbligati a sodisfare le residue lire 364,000 in quindici eguali rate annuali di lire 24,266 60 cogl'interessi scalari del 5 per cento.

Inoltre, si sono vincolati all'osservanza del patto della inalienabilità, all'astensione dal taglio degli alberi di alto fusto fino all'integrale pagamento del prezzo, e, giusta le prescrizioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di amministrare i boschi secondo un piano di economia da concertarsi fra esso e l'Amministrazione forestale, e da approvarsi dalla Prefettura della Provincia di Udine.»

Corte d'Assise. Colla trattazione del processo intentato a Giacomo Furlanis, fabbro-ferrajo di Pordenone, aprivasi avantieri la prima sessione della nostra Corte d'Assise.

Il Furlanis per ben due volte nella prima metà del mese di maggio dell'anno decorso volle risparmiare al santese il disturbo di raccogliere le elemosine fatte dai fedeli nella Chiesa della Trinità in Pordenone. Forzando la cassetta egli involò tutto il denaro ivi contenuto; sei o sette lire.

La prima volta venne scoperto da un cotale che per commissione del santese s'era nascosto nel coro; la seconda venne sorpreso in flagrante dai Carabinieri che lo trassero in arresto.

Presiedeva al Dibattimento il cav. Vittorelli; il cav. Favaretti rappresentante il P. M. chiese un verdetto di colpevolezza per entrambi i fatti; il difensore avv. Leitenburg di assoluzione per entrambi od almeno le circostanze attenuanti.

Avendo il Giurì accolto le conclusioni del M., accordando però le attenuanti, la C condannò il Furlanis a due anni di carcere.

— Udienza del 17. Ieri poi si è dibattuta causa di Caterina Giordani di Codroipo, imput di varii furtarelli qualificati in danno dei R Carabinieri di quella Stazione, presso i q trovavasi come domestica.

In seguito alle conclusioni del rappresenta il P. M. cav. Favaretti ed all'arringa del fensore avv. Casasola, i Giurati ritennero Giordani responsabile di uno soltanto dei re ad essa imputati, cioè di quello commesso danno del Carabiniere Rasica a cui erano st involate L. 15 da una cassa aperta con fa chiave; accordarono inoltre le circostanze at nuanti.

In base a ciò la Corte condannò la Giord ad un anno di carcere.

Ai deputati friulani pare che il Par mento non voglia risparmiare il lavoro. Ci faticoso, ma anche molto onorifico. Abbiamo detto che gli onorevoli Bucchia e Giacom furono nominati membri della Commissione c deve riferire sul progetto di legge per cost zione di strade nelle provincie che più difetta di viabilità e che l'onorevole Pontoni fu ch mato a far parte della Commissione pel p getto sulla spesa necessaria a restaurare il lazzo ducale di Venezia. Ora abbiamo ad giungere a questi nomi anche quello dell'on revole Villa, deputato di San Daniele, che eletto segretario della Giunta nominata presidente della Camera sul progetto di leg per la facoltà al governo di istituire sezi temporanee nelle Corti di Cassazione di Nap e di Torino.

Grave sventura. Il giorno 9 dell'andan i Conjugi Paravau di S. Leonardo (S. Pietro) recavano in Chiesa lasciando la propria figliu letta, d'anni 5, sola nella cucina ove ardeva fuoco.

Ritornati in casa, trovarono la povera bambi semiviva per effetto di gravi scottature ripo tate, e poco dopo cessava di vivere.

Sappiamo che il fatto venne denunciato al competente Autorità giudiziaria, e noi faccian voti perchè sia proceduto con tutto rigore legge a carico di que' genitori che, per la lo negligenza e trascuratezza, sono la causa di luttuose sventure, che in poco volger di tem si ripeterono in questa Provincia.

Francesco Mattiuzzi. Jeri abbiamo a nunziata la morte avvenuta il 16 corrente, Milano, di quell'egregio nostro compatrio che fu il cav. Francesco Mattiuzzi. Oggi vedi mo la stampa di quella città porgere alla m moria dell'estinto il tributo del ricordo e rimpianto, e noi crediamo di associarci a qu l'omaggio e di far cosa grata ai molti amici conoscenti dell'esimio concittadino riproducen il cenno dedicato dal *Sole* di Milano alla m moria di lui:

«Era membro dell'Accademia Britannica de l'industria universale, di quella delle Arti uni di Francia, di molte altre Società nazionali estere, quali la nostra d'Incoraggiamento Ar e Mestieri, la Società Agraria di Gorizia, Udine, ecc. ecc. Con zelo, pari all'intelligenz e alla rettitudine, funse, per molti anni, l'u ficio di Giudice presso il nostro Tribunale; eb onorifici incarichi, fra altri quello di Giura all'Esposizione mondiale di Vienna nel 1873.

Distinto negoziante nel ramo sete, giovò particolare modo all'industria nel suo nati paese, il Friuli, e anche in Lombardia ove ven a fissarsi verso il 1861.

Largo del suo, fece del gran bene a mol nè ricusò mai il suo concorso a qualsiasi ope di beneficenza; la sua lealtà e la cortesia, ma smentite, lo resero carissimo non solo agli amic

---

Con apposito regolamento sarà provvisto a quanto è necessario per le prove degli attrezzi e delle macchine.

Art. 35. Ogni animale o gruppo di animali ed ogni oggetto in concorso avrà nell'esposizione il numero corrispondente a quello ricevuto nel catalogo ufficiale, e sarà contradistinto con un cartellino che farà conoscere il nome dell'espositore e l'indicazione della azienda o fabbrica da cui proviene. Il registro dei concorrenti avrà una colonna per iscrivervi i numeri che ai singoli oggetti vennero attribuiti nel catalogo ufficiale.

Art. 36. La Commissione ordinatrice ed i Comitati preparatori non incorreranno in responsabilità di sorta pei danni e guasti cui potrebbero andare soggetti animali ed oggetti inviati al Concorso tanto nel trasporto che durante l'esposizione. La Commissione però non mancherà di porre in opera ogni mezzo per tutelare gli interessi dei concorrenti.

Art. 37. Ogni quistione che potesse insorgere durante il Concorso sarà definita dalla Commissione ordinatrice sulla relazione del delegato della classe interessata.

Art. 38. L'assegnazione dei premi è devoluta ad una *Commissione giudicatrice*, i cui membri saranno nominati, metà dal Ministero d'Agricoltura e metà dalle Rappresentanze provinciali, intesi i Comizi e le associazioni agrarie.

Apposito regolamento provvederà alle funzioni della Commissione giudicatrice subordinatamente alle istruzioni già emanate ed a quelle che potranno essere emanate dal Ministero, o, in mancanza di queste ultime, secondo il giudizio della Commissione ordinatrice.

Art. 39. La premiazione avrà luogo il giorno di domenica 30 maggio.

Art. 40. I prodotti esposti da persone che avessero ufficio di giurati saranno considerati fuori concorso.

Art. 41. Un concorrente non potrà ricevere che un solo premio per ciascuna categoria di ciascuna classe qualunque sia il numero degli oggetti degni di premio che egli avesse nella categoria.

Per gli animali che, quantunque meritevoli di premio, non lo avessero ottenuto per la ragione ora espressa avrà diritto il proprietario di ottenere dalle Commissioni giudicatrici un attestato di merito.

Art. 42. Gli animali riproduttori premiati si dovranno conservare per la riproduzione durante un anno dopo la chiusura del concorso se trattisi di cavalli o asini; per sei mesi almeno gli altri.

A garanzia dell'osservanza di questa prescrizione, all'atto della distribuzione dei premi verranno consegnate per gli animali riproduttori le sole medaglie, ma non le somme in denaro che vi sono annesse. Queste ultime saranno pagate ai proprietari un anno o sei mesi dopo il concorso, negli uffizi municipali dei rispettivi comuni, quando i proprietari stessi abbiano provato di aver soddisfatto alla suddetta prescrizione.

Se il proprietario non potesse conformarsi a questa prescrizione per malattia o per morte degli animali premiati, o per altre circostanze indipendenti dalla sua volontà, gli potranno essere accordate le somme che gli furono decretate per gli animali da lui presentati, quando provi validamente le legittime cause che gli resero impossibile la conservazione degli animali stessi.

Art. 43. Gli animali premiati saranno marcati in modo apparente ed indelebile, e descritti in apposito registro da conservarsi presso il Ministero d'Agricoltura.

Tale diligenza è necessaria per l'esecuzione dei provvedimenti che possono essere presi nei concorsi successivi in ordine agli animali premiati in questo Concorso.

Ove, per i cavalli, i proprietari si rifiutassero all'applicazione del marchio, la Commissione giudicatrice fisserà in qual altro modo possa raggiungersi l'intento cui mira la disposizione di cui sopra.

Art. 44. La relazione generale della Commissione giudicatrice, nella quale si fa menzione dei premiati colla maggiore sollecitudine possibile sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per cura del Ministero d'Agricoltura.

Art. 45. Finito il concorso ogni espositore dovrà ritirare quanto da lui fu esposto, e se quindici giorni dopo la chiusura saranno rimasti nel locale dell'esposizione alcuni oggett s'intenderanno lasciati alla Commissione ord natrice, affinchè disponga di essi a favore pubblici stabilimenti cui possono tornare utili.

Art. 46. Il pubblico sarà ammesso a visitar l'esposizione e ad assistere agli esperimen degli attrezzi e delle macchine nei giorni, or e modi e sotto le condizioni che verranno pr scritte dalla Commissione ordinatrice.

Art. 47. Agli espositori od ai loro rappresen tanti sarà dato un biglietto personale e specia d'ingresso. Questo biglietto non potrà esser trasmesso o ceduto ad altri.

Art. 48. Per cura della Commissione ordina trice sarà fatta una particolareggiata relazion che il Presidente di essa rimetterà, appena com piuto il concorso, al Ministero d'Agricoltura. I questa relazione saranno descritte tutte le op razioni fatte e tutti gli incumbenti disimpegnat per la riuscita del Concorso, con quelle osser vazioni che la Commissione crederà utili adatte alla circostanza.

Art. 49. La Commissione ordinatrice si ri serva la facoltà di dare tutte quelle altre di sposizioni di regolamento che possono esser reclamate dalle diverse circostanze.

Ferrara, li 21 gennaio 1875.

Il Presidente della Commissione ordinatric
R. VARANO.

che furono molti e tenaci, ma a quanti ebbero occasione d'avvicinarlo. Lascia grande eredità d'affetti, un vuoto nel cerchio delle numerose conoscenze, un gran lutto fra parenti ed amici; ma lega a tutti un grande esempio, una santa memoria di quanto può la rettitudine, l'intelligenza, l'operosità! »

Antonio Canova di Muratori al Teatro Sociale. Il concetto morale che predomina in questo dramma, oltre alla vita d'un uomo dotato di molte virtù personali nella sua schietta semplicità, è questo, che l'eccellenza nell'Arte ed il culto quasi religioso di essa ed il risorgimento suo in Italia per intima virtù de' suoi genii, doveva essere parte della gloria e quindi una delle cause del risorgimento della Nazione.

E così fu: a Venezia, che si era inflacchita come un vecchio a cui vanno mancando le forze, ne conservava pur tante verso la fine della sua esistenza come Stato indipendente e difensore dell'Italia nostra, che produceva scrittori come il Gozzi, l'autore della *Difesa di Dante* contro allo sdolcinato gesuita Bettinelli e precursore del rinascimento de' buoni studii in Italia, ed un artista come Antonio Canova, restauratore della scultura e gigante dell'Arte a' suoi tempi, uomo eccellente rispettato da tutti ed uno dei precursori della libertà d'Italia anch'egli colla gloria dell'Arte che si riverberava sopra la Nazione.

E la Nazione, travolta in mezzo al turbine di quell'età, che tutto sconvolgeva, ma tutto anche innovava nell'Europa e disturbava ma scuoteva anche questa nostra Italia; la Nazione aveva la coscienza di questo valore dell'Arte per lei e per la sua redenzione. L'onore in cui era universalmente tenuto Canova, primo tra i restauratori dell'Arte italiana, immiserita come le anime nelle Corti e nella corruttrice atmosfera formata dal gesuitismo che sfibrava, col suo orpello in ogni cosa, non educava le generazioni d'allora, lo prova.

Quando Antonio Canova, il quale aveva riempito il mondo delle opere sue e della sua fama, morì, ci fu un lutto nazionale e per così dire storico. Chi scrive ha una reminiscenza della sua fanciullezza, e sono gli onori funebri resi in quell'occasione ad Udine a Canova, con versi e pubblicazioni diverse di tutti i nostri letterati paesani, auspice e promotore Gio. Bassi, che in tale occasione di un valente orefice, Antonio Fabris, fece un artista allogandogli una medaglia (la prima del valente udinese) in cui era figurato Canova e nell'esergo il tempio che Canova eresse a Dio nel suo nativo villaggio di Possagno, dove non radi più tardi dovevano essere i pellegrinaggi di noi studenti padovani. Sì; il meditato risorgimento degli studii e dell'arte fu il principio al risorgimento nazionale. Sel rammentino anche oggidì i giovani, che una Nazione eccellente per coltura e civiltà non può essere schiava, e se per sua disgrazia e sua colpa lo fosse alcun tempo, ha in sè ancora virtù che le basti a risorgere. Se lo rammentino, e dieno alla nuova e libera Italia questo vanto.

L'Arte avrebbe bastato al Muratori a dare una biografia di un grande ed ottimo uomo, non un dramma. Per questo vi volle l'affetto puro, la bellezza inspiratrice, il virtuoso sacrifizio d'una donna entusiasta ed artista anch'essa ed amante della patria sua come Antonio Canova, di questo Veneto che conquistava Roma col rapire a' suoi Musei il segreto dell'Arte nuova. Questa donna è Luigia Boccolini, la cui vita s'intesse a quella del grande artista come una vivente ispirazione.

Non analizzo punto questo dramma nuovo per Udine, nel quale si mostrò in tutto il suo valore soprattutto l'Adelaide Tessero, degna davvero di essere ispiratrice. L'intreccio ne è semplice assai; ma basta a destare l'interesse l'alta personalità del veneto artefice e questo affetto del suo buon genio per lui. Tutto il resto è contorno e decorazione non senza abilità disposto attorno ai semplici fatti, che hanno principio coll'esposizione del monumento del papa Rezzonico in San Pietro e fine nello studio di Canova, reduce da Parigi, dove alla caduta di Napoleone era stato a richiedere la restituzione dei capi d'opera dell'arte italiana rapiti dal conquistatore. Fu l'unica giustizia cui gli alleati, che infiammavano i popoli a rivendicare la loro nazionale indipendenza dalla Francia, resero all'Italia. Doveva molto più tardi il nipote del Corso espiare verso l'Italia l'ingiustizia commessa dall'eroe, sulla cui tomba cantò Manzoni come su d'una gloria italiana, parte anch'egli quindi della nostra redenzione.

L'entusiasmo per l'Arte e l'affetto ispiratore valsero gli applausi del pubblico principalmente al bravo Salvadori che rappresentava il Canova, ed alla Adelaide Tessero che no figurava il genio; il quale pubblico colse poi anche tutte quelle parole sparse qua e là, che destano l'amor proprio nazionale, ed il culto del bello e del buono.

Questo dramma fu occasione a mostrare quasi la prima volta la Compagnia, sebbene mancasse ancora il primo attore indisposto, giacchè le commediole dei due ultimi giorni ci davano l'arte a sorsi. Così il pubblico si farà più numeroso al teatro.

Noi che conosciamo i sedili di molte altre platee non possiamo fare ecco ad un rimprovero mosso ad essi per la loro durezza; ma bene, stante la ristrettezza dello spazio vuoto da scanni nella platea stessa, e l'idea di popolare anche la galleria, per allargare lassù la platea stessa, che ha il torto di non essere più vasta, portiamo qui il voto di parecchi, che là in cima siano franche le seggiole, quasi a compenso di avere fatto le scale. Così e collo nuove rappresentazioni, cessando come fa il freddo, ed anche qualche raffreddore sulla scena, il Teatro Sociale si popolerà vieppiù e ci sarà anche quel plauso che si genera più facilmente quando si è in molti.

Olim

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Diritto* del 17 corrente.

Il generale Garibaldi si è recato questa mattina alle ore 10.30 a far visita al principe Torlonia, accompagnato dal figlio Menotti e dall'exdeputato Semenza. Essi s'intrattennero assieme per circa un'ora parlando del progetto della deviazione del Tevere e della bonificazione dell'Agro Romano.

Garibaldi espose al Principe le sue idee su questo oggetto, e gli disse che il suo primo piano era quello di ristabilire il Porto Claudio all'imboccatore del Tevere a Fiumicino. Il Principe si mostrò disposto ad assecondare il Generale nell'effettuazione del suo progetto, aggiungendo che egli già aveva prese tutte le misure per bonificare il lago Trajano e ricolmare lo stagno chiamato la Trajanella vicino a Fiumicino, e i lavori sarebbero incominciati fra pochi giorni, tosto arrivate delle pompe di straordinaria forza dall'Inghilterra. La visita fu delle più cordiali.

Il generale nell'uscire dal palazzo Torlonia fu molto applaudito dalla folla che si era radunata sulla piazza Venezia.

Prima di far visita al principe Torlonia, il generale Garibaldi si era recato al Palazzo delle finanze, in via Venti Settembre, dove era atteso dagli onorevoli Sella e Breda, che gli fecero vedere tutte le parti di quell'edifizio.

— Il ministro Minghetti si è recato presso la Commissione finanziaria, e cogli schiarimenti dati ha dissipate le incertezze insorte. La *Nazione* dice peraltro che si riconobbe la convenienza di nuovi e frequenti colloqui.

— Il *Monitore* ha per telegramma da Roma:

La Commissione parlamentare avvisò unanimemente doversi istituire una quinta Corte di Cassazione in Roma comprendendovi i circoli di Bologna, Perugia, Ancona, Macerata ed Aquila.

— Pio Frezza, l'imputato dell'assassinio Sonzogno, continua a negare. La Questura ha già inviato due lunghi rapporti al Procuratore Regio, con molte deposizioni e rivelazioni.

(Gaz. d'Italia)

— Un comunicato alla *Libertà* smentisce che la seconda pubblicazione delle lettere tra Mazzini e Usedom tolte dall'*Epoca* da un volume stampato tre anni fa, possa alterare i buoni rapporti tra l'Italia e la Germania e ricorda che, in seguito a lagnanze mosse a Berlino, l'Usedom non solo fu richiamato, ma allontanato dal servizio diplomatico.

— Il *Fanfulla* dice che il Vaticano ha annunciato a Madrid la nomina di un nunzio presso il Re Alfonso; ma che, in seguito alla piega che sembra vogliano pigliare colà le cose di Don Alfonso, la Santa Sede ritarderà, più che sia possibile, l'invito del suo diplomatico, che è mons. Simeoni.

— La notizia data da un giornale inglese che l'Imperatore Guglielmo debba venire in Italia in aprile è prematura. Il viaggio non è ancor deciso, dice la *Gazz. d'Italia*; e se avesse luogo, sarebbe piuttosto in maggio.

FATTI VARII

L'insegnamento religioso nelle scuole. Il Consiglio di Stato di Berna ha deliberato che l'insegnamento religioso negl'istituti di di educazione della Svizzera d'ora innanzi sia facoltativo. Gli allievi che vogliono seguirlo devono annunziare la loro intenzione al cominciamento dell'anno, ed allora sono tenuti a frequentarlo come una lezione obbligatoria.

—Il Ministro dei culti in Prussia ha pubblicato una lettera circolare sui maestri di religione nelle scuole pubbliche, ove si dichiara, che la loro facoltà dell'insegnamento religioso non deriva dalla Chiesa, ma dallo Stato. Il Ministro insiste molto sul carattere laico che l'insegnamento religioso deve avere nelle scuole pubbliche della monarchia.

— La Giunta provinciale di Trieste ha diretto un memoriale al ministero del culto e pubblica istruzione, a sollecitare l'esaurimento della petizione della Dieta triestina, concernente l'abolizione degli esercizi religiosi nelle scuole.

La neve è caduta a Foggia in questi giorni in tanta abbondanza che nessuno si ricorda di averne mai veduta una quantità simile.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 17. Nella odierna seduta della Camera dei deputati, il ministro dell'istruzione risposе all'interpellanza del deputato Veber relativa all'allontanamento per parte delle autorità dalle carte geografiche dalle Provincie della Corona di S. Venceslao delle scuole popolari della Moravia nel senso che queste carte indicavano la Moravia e la Slesia come parti del Regno di Boemia, ed erano conseguentemente atte a trarre in errore la gioventù, servendo in pari tempo qual mezzo di politiche agitazioni; per cui fu giustificato il sequestro di esse.

Bukarest 17. La Camera votò 5 milioni per l'armamento dell'esercito, che verranno coperti mediante emissione di titoli di rendita.

Brusselles 17. Il Ministro degli esteri rispondendo in Senato a relativa interpellazione, dichiara che il governo non ha preso ancora, riguardo alla conferenza internazionale di Brusselles, una risoluzione definitiva, e tale da poter dare una determinata dichiarazione intorno alla propria partecipazione, la quale del resto potrebbe riuscir anche di pregiudizio in vista delle pendenti trattative.

Versailles 16. *(Assemblea)* — *Saissel* e *Lorgeril*, della destra, accusano il presidente di avere violato il Regolamento rinviando alla Commissione costituzionale il progetto Waddington e Vautrain, poichè la legge sul Senato fu respinta, e il Regolamento proibisce che la questione trattisi nuovamente prima di tre mesi. Il presidente dimostra che non violò il Regolamento. L'incidente non ebbe nessun seguito. Discutonsi diversi progetti senza importanza. La Camera si aggiornò a venerdì.

Vienna 16. In seguito alla relazione fatta all'Imperatore dal presidente del Gabinetto ungherese sulla conferenza che ebbe con Tisza, S. M. ha chiamato oggi Tisza.

Pest 16. In seguito all'udienza di Tisza, l'Imperatore incaricò Bitto di trattare, come uomo di fiducia, la fusione dei due grandi partiti.

Londra 16. *(Camera dei Comuni)* In seguito all'elezione a Tipperary di Johon Mitchell, cospiratore irlandese del 1848, Hart Dike propone che, a nome del Governo, si chieda la presentazione dei documenti sul processo e condanna di Mitchell nel 1848. La discussione avrà luogo giovedì. Disraeli proporrà che l'elezione di Mitchell non sia convalidata.

Roma 17. La corvetta *Vittor Pisani* è partita da Rangon. Tutti in buona salute.

Berlino 16. La Camera dei deputati incominciò a discutere il progetto sull'amministrazione dei beni delle Comunità cattoliche. Il ministro del culto dimostrò la necessità del progetto per mettere la Comunità in grado di non lasciarsi ingannare da persone straniere.

Monaco 16. Alla Camera fu presentato il bilancio militare del 1875, conformemente alle leggi dell'Impero.

Parigi 16. Una lettera di Mac-Mahon del 12 corrente invita il ministro delle finanze a ritirare il progetto tendente a sopprimere o ridurre le pensioni degli ex-militari.

Palermo 15. Stanotte vi fu uno scontro alle casina Calabro, in territorio di San Mauro, tra una pattuglia e i briganti. Rimasero morti un sergente e un bersagliere, e fu ferito altro bersagliere. Dei briganti morti: La Foria Francesco e Vincenzo Moroso. Arrrestati cinque manutengoli.

In territorio di Gangi dai bersaglieri e dai militi venne arrestato il brigante Duca Antonio della banda Rocca Rinaldi. Il brigante Albanese della banda stessa, ferito, si costituì al delegato di Polizzi.

Ultime.

Pest 17. Sono arrivati Bittò e Tisza, per conferire coi capi-partito e stabilire il programma della nuova maggioranza. Appena dopo ottenuto un accordo sul campo politico e finanziario, verrà sciolta la questione personale riguardo la lista ministeriale da proporsi a S. M. il re.

Madrid 17. I carlisti vennero sconfitti presso Muro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.6	747.6	748.3
Umidità relativa . . .	50	26	56
Stato del Cielo . . .	coperto	q. sereno	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	calma	calma	N.
Vento { velocità chil.			2
Termometro centigrado	1.6	7.2	2.5

Temperatura { massima 8.2 / minima — 2.4

Temperatura minima all'aperto — 5.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 febbraio

Austriache	525. —	Azioni	402.—
Lombarde	239.—	Italiano	69.20

PARIGI 16 febbraio

3 0/0 Francese	64.45	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	101.55	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	204.—
Rendita italiana	68.85	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	296.—	Londra	25.15.1—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.1/2
Obblig. ferrovie V. E.	206.25	Inglese	93.—

LONDRA, 16 febbraio

Inglese	93 — a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	68 1/4 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 1/2 a —. —	Merid.	—.—
Turco	43 1/8 a —. —	Hambro	—.—

FIRENZE 16 febbraio.

Rendita 75.77-75.72 Nazionale 1904-1900. — Mobiliare 74 · · 743 Francia 110.40 — Londra 27.53. — Meridionali — · —.

VENEZIA, 17 febbraio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 75.65, a —.— e per cons. fine corr. a 73.3/4.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.04	»	22.05 —
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.60 1/2	»	2.61 —
Banconote austriache	»	2.47 1/2	»	2.47 5/8 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
» nominale contanti	»	73.55	»	73.60
» » » 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	75.70	»	75.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.03	»	22.04
Banconote austriache	»	247.—	»	247.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0/0
» Banca Veneta	5.1/2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	»	»

TRIESTE, 17 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.21. —	5.23. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.1/2	8.91.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.17 —	11.18 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 16	al 17 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.90	70.90
Prestito Nazionale	»	75.80	75.80
» del 1860	»	112 50	112.15
Azioni della Banca Nazionale	»	961.—	960.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	220.—	220.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.35
Argento	»	105.60	105.50
Da 20 franchi	»	8.90. —	8.90 1/2
Zecchini imperiali	»	5.27	5.25 —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.18	ad L.	22 55
Granoturco nuovo	»	»	11.34	»	12.98
Segala	»	»	14.30	»	15.—
Avena	»	»	15.90	»	15.70
Spelta	»	»	—.—	»	28.70
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.65
» da pilare	»	»	—.—	»	13.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.88
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	11.54
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	30.92
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	28.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	22.89
Castagne	»	»	—.—	»	8.46

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di S. Daniele

MUNICIPIO DI COSEANO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 22 febbraio alle ore 10 presso quest'Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una Pubblica Asta per deliberare al miglior offerente il lavoro sotto descritto.

L'Asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di L. 4892:54.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in danaro del 10 per cento del prezzo a base d'Asta.

Non saranno ammesse all'Asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di L. 20 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il lavoro dovrà portarsi a termine entro l'anno 1875 e la somma per la quale sarà stato deliberato definitivamente verrà pagata a lavoro compiuto L. 2964:28, e le residue L. 1928:56 nei due esercizi 1876-1877, divise in due uguali.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'Ufficio il capitolato e gli atti relativi al lavoro sottodescritto.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 1 Marzo successivo ed eventualmente un terzo nel giorno 8 detto mese di marzo alle ore 10 antimeridiane.

Le spese tutte dell'Asta e di contratto, comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Coseano, 1 febbraio 1875.

Il Sindaco
P. A. COVASSI

Il Segretario
F. PICCOLI

Designazione dei lavori d'appaltarsi.

Lavoro di radicale riatto della strada interna di Barazzetto e tronco esterno detta di Udine che raggiunge il confine di San Vito di Fagagna della lunghezza di Metri 2088 — Progetto Franceschinis.

NB. Il deliberatario dovrà assumersi la manutenzione del detto lavoro per un novennio mediante L. 102:52 all'anno.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 107 1

Provincia di Udine Distretto di Gemona

COMUNE DI OSOPPO

Avviso

A tutto il giorno 28 febbraio corrente è aperto il concorso al posto di Cuardiano campestre-boschivo di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 500, pagabili in rate trimestrali postecipate con diritti all'abbigliamento nonchè a tutte le multe che saranno inflitte ai contravventori del Regolamento di Polizia Rurale.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita comprovante di avere l'età non minore di 25 e non maggiore d'anni 45.

b) Certificato di sana costituzione fisica.

c) Certificato di moralità del Sindaco del luogo di domicilio o dell'ultima residenza.

d) Tutti gli altri documenti di prestati servigi.

Le istanze d'aspiro saranno dirette alla Segreteria Municipale munite di bollo competente.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la Superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale
Osoppo li 11 febbraio 1875.

Il Sindaco
VENTURINI DOTT. ANTONIO

Il Segretario
F. Chiurlo.

---

113. 3

Comune di Carlino

A tutto 28 febbraio a. c. è aperto il concorso al posto di Levatrice approvata in questo Comune, coll'annua retribuzione di L. 200.

Carlino li 1 febbraio 1875.

Il Sindaco
F. VICENTINI

N. 225. 1

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

Deliberata dal Comunale Consiglio, ed approvata dalla Deputazione Provinciale la nuova pianta organica del personale di questo Ufficio, si proclama aperto il concorso ai seguenti posti a tutto il 15 marzo prossimo venturo.

1. Ragioniere coll'annuo assegno di L. 1200.

2. Segretario capo-sezione dell'Ufficio di Stato Civile L. 1100.

3. Applicato allo stesso Ufficio L. 900.

4. Simile incaricato delle funzioni di Cancelliere presso il Giudice Conciliatore, e di altre mansioni L. 1000.

5. Due Cursori ciascuno coll'annuo salario di L. 500.

6. Un Usciere custode con L. 475.

Le istanze di aspiro, osservate le leggi sul bollo, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita da cui risulti aver l'aspirante compiuto il 21.° e non superato il 40.° anno di età.

b) Certificato di cittadinanza italiana, e di possesso dei diritti civili.

c) Attestato di buona condotta morale-politico corredato dalli relativi certificati di penalità.

d) Attestato di non consanguineità od affinità con altro degli impiegati municipali mantenuti in ufficio.

e) Attestato di sana e robusta costituzione fisica.

I concorrenti ai posti ai N. 1 e 2 dovranno inoltre produrre la patente di abilitazione all'officio di Segretario Comunale, e gli applicati le prove degli studi percorsi, e subire un esame di idoneità presso una speciale commissione nominata dalla Giunta.

I Cursori e l'Usciere sono tenuti ad eguale esame per quanto si limita alle loro mansioni, ed alla produzione delle prove di saper leggere, e scrivere, e di aver qualche cognizione di aritmetica.

Gli impiegati assunti in via provvisoria, ed attualmente in servizio che intendessero farsi aspiranti ai contemplati posti sono dispensati dalla produzione dei documenti, e delle prove indicate, eccezione fatta quanto alla patente richiesta per quegli che aspirasse a Segretario Capo-sezione dell'Ufficio di Stato Civile.

Le nomine riguardo al periodo della prestazione del servizio sono subordinate alle disposizioni dell'art. 87 N. 2 della Legge Comunale e Provinciale, e del Codice Civile.

Ai posti della nuova pianta è annesso il diritto a pensione, ed il relativo trattamento è regolato dalle leggi generali del Regno.

Gli eletti prima di assumere le rispettive mansioni dovranno dichiarare di obbligarsi a tutte le disposizioni del Regolamento Organico, ed a tutte le norme e discipline che potessero in seguito determinarsi dal Consiglio o dalla Giunta.

La nomina degli Impiegati spetta al Comunale Consiglio: quella degli inservienti alla Giunta Municipale.

Pordenone li 5 febbraio 1875

Il Sindaco
G. MONTEREALE.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 2.

Accettazione di Eredità

Il Cancelliere della Regia Pretura Mandamentale di Tarcento

fa noto

Che la Eredità abbandonata da Nicolò q. Domenico De Luca di Treppo Grande, ove decesse nel 27 maggio 1874, venne accettata beneficiariamente ed in base a diritto di successione per Legge, da Angelo fu detto Domenico De Luca pure di Treppo Grande, nella sua qualità di Tutore dei minorenni Domenico, Giuseppe e Gio. Batt. figli del defunto Nicolò De Luca suddetto, e per loro conto ed interesse, e ciò a sensi dell'articolo 955 del Codice Civile, come risulta dal Verbale 19 gennaio 1875 N. 2.

Tarcento il 9 febbrajo 1875.

Il Cancelliere
L. TROJANO.

Nota

per aumento del Sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto

che li sotto specificati immobili posti all'incanto ad istanza della nob. Laura Ricchieri nata Provasi contro De Mattia don Giuseppe e per esso, defunto, de' suoi eredi testamentari, con Sentenza odierna furono deliberati alla stessa esecutante pel prezzo da essa offerto di L. 358.20, e che il termine per l'aumento non minore del Sesto scade coll'Orario d'Ufficio del giorno 3 marzo prossimo venturo.

Immobili posti all'incanto nel Comune Censuario di Roveredo.

N. 216 di pert. cens. 3.61, rendita lire 4.40.

N. 318 di pert. cens. 2.80, rendita lire 1.90.

N. 400 di pert. cens. 0.52, rendita lire 18.27.

N. 404 di pert. cens. 0.20, rendita lire 0.44.

N. 821 di pert. cens. 3.15, rendita lire 2.36.

N. 1822 di pert. cens. 1.06, rendita lire 1.67. — Totale complessivo ettari 1.13.40, pert. cens. 11.34, rendita lire 29.04.

Tributo diretto verso lo Stato di lire 5.97.

Pordenone li 16 febbraio 1875

COSTANTINI, Cancelliere.

BANDO 1

per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di espropriazione di Stroili Francesco di Gemona assistito dall'avvocato Francesco nob. di Caporiacco residente in Udine, e qui rappresentato dal procuratore avvocato Edoardo dott. Marini

contro

Di Valvasone nob. Massimiliano fu Massimiliano, possidente abitante a Valvasone.

In seguito al precetto 2 maggio 1874 inscritto nel giorno 18 stesso mese; alla sentenza di questo Tribunale 13 ottobre detto anno, notificata nel 13 e annotata al margine del predetto precetto nel 15 novembre successivo, ed alla ordinanza 14 corrente mese dell'ill. signor Presidente, registrata con marca da lire una annullata a Legge

nel 2 aprile 1875

in pubblica udienza avanti questo Tribunale avrà luogo

lo incanto dei seguenti immobili.

Lotto I. Possessione arat. piant. e parte prativa sita nelle pertinenze di Valvasone, Distretto di San Vito al Tagliamento, denominata Maiorof in quella mappa alli n. 173, 174, 175, 176, 177, 178, 788, 879, 910 di pert. cens. 252.14 eguali ad ettari 25 are 21 e centiare 40 rend. l. 439.32 fra i confini a levante fratelli Gallo detti Del Tal e parte Tomasia ed a mezzodì strada comunale che tende a Casarsa, a ponente Valvasone co. Carlo ed a tramontana strada consorziale dei Murati stimato l. 22,188.32.

Lotto II. Pezzo di terra arat. piant. vit. denominato Braida Piovana in mappa suddetta alli n. 292, 1010 di pert. cens. 53.72 eguali ad ettari 5, are 37 centiare 20, rend. l. 154, fra i confini a levante la possessione sopra descritta, a mezzodì strada a ponente altra strada detta Levada ed a tramontana parimenti strada, stimato it. l. 4942.24.

Lotto III. Casa colonica con corte ed orto sita nelle pertinenze di Valvasone, in luogo denominato la Torrisella in mappa suddetta alli n. 106, 107 di pert. cens. 105 pari ad are 10 centiare 50 fra confini a levante fratelli Coletti di Venezia, a mezzodì strada che conduce a Casarsa, e fratelli Ariani ed a tramontana Lisso Pietro stimata l. 800. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 l. 115.61.

Condizioni.

1. La vendita dei predescritti lotti avrà luogo a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata fino al vigesimo; e per corrispondenza senza diritto di reclamo se la quantità risaltasse maggiore fino al vigesimo;

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù sì attive che passive che vi sono inerenti.

3. La vendita sarà eseguita in tre lotti distinti. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima a ciascuno di essi assegnato dal perito.

4. La delibera sarà fatta al maggiore offerente a termini di legge.

5. Qualunque offerta oltre al deposito dell'importare approssimativo delle spese di incanto e successive che fin d'ora si determina pel I in l. 1300, pel lotto II in l. 500 e pel lotto III in l. 150 dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto dei lotti sui quali voglia offrire.

6. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sui fondi, a partire dal giorno del precetto, sono a carico del compratore.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni 30, dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. aggiunto giudiziario Carlo Turchetti.

Pordenone li 26 gennaio 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.